

**MITI** La fine della “femme fatale”

## L'ultima alba di Mata Hari negli occhi dei suoi amanti

» **NANNI DELBECCHI**

**È L'ALBA** del 15 ottobre 1917. Nella cupa Parigi sottoposta all'avanzata dell'esercito tedesco Margheretha Zelle, nata in Olanda ma celebre come la danzatrice orientale Mata Hari, si presenta davanti al plotone di esecuzione, condannata per accuse di spionaggio. *Gli ultimi giorni di Mata Hari* si apre con questa celebre sequenza; ma subito dopo scatta il fermo immagine e il nastro si riavvolge all'indietro. Il momento fatale della *femme fatale* serve a Giuseppe Scaraffia per dispiegare il suo stile di narratore al cubo, dove immaginazione e conoscenza capillare della storia si muovono di pari passo. Altri tempi; quando i vip erano il trasvolatore cocainomane Gabriele D'Annunzio, l'impiegato all'ufficio visti Louis Ferdinand Céline, l'habitué di un bordello per soli uomini Marcel Proust, o Filippo Tommaso Marinetti: c'è qualcosa di peggio, per un futurista, del diventare un ex? Ognuno, suggerisce Scaraffia, ha visto in Mata Hari un riflesso di sé: la cortigiana, l'impostora, l'artista, l'etera. Fino all'ultimo “la luce dell'alba” spererà di essere salvata da uno dei suoi amanti che è riuscito a mescolarsi al plotone di esecuzione, e anche il lettore trattiene il fiato. Dopo l'ultima delle cortigiane non sarà il diluvio, ma qualcosa di peggio. L'inesorabile grigiore della mediocrità.



• **Gli ultimi giorni di Mata Hari**  
Giuseppe Scaraffia  
Pagine: 172  
Prezzo: 14 €  
Editore: Utet

